AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LECCE



LECCE (capofila) | ARNESANO | CAVALLINO | LEQUILE | LIZZANELLO | MONTERONI DI LECCE | SAN CESARIO DI LECCE | SAN DONATO DI LECCE | SAN PIETRO IN LAMA | SURBO

PERCORSO DI CONCERTAZIONE PARTECIPATA E CO-PROGRAMMAZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2026-2028

Relazione istruttoria sugli esiti dei contributi pervenuti nell'area socio-educativa

1) APS "JUST - ACCADEMIA DI CORALITÀ EMOZIONALE E SCIENZE UMANE"

Proposta progettuale
L'Associazione propone di promuovere azioni di sensibilizzazione sul tema dell'accumulo seriale, favorendo il dialogo, la sensibilizzazione e l'emersione della problematica.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta evidenzia una problematica sociale meritevole di attenzione, con particolare riferimento alla dimensione della vulnerabilità individuale e familiare.
Tuttavia, all'esito dell'istruttoria, la proposta non appare direttamente riconducibile agli specifici obiettivi tematici e alle priorità operative individuate dal VI Piano Regionale, soprattutto con specifico riferimento ai servizi previsti a valere sull'area socio-educativa, né risulta riconducibile, nella formulazione proposta, a un particolare servizio o intervento previsto dalla più ampia programmazione regionale.
La proposta presenta elementi di interesse sotto il profilo dell'informazione e della sensibilizzazione rispetto alla problematica affrontata. Si ritiene, pertanto, opportuno prevederne una rielaborazione, orientandola verso una più stretta integrazione con le attività informative proprie dei Servizi del welfare di accesso.
La proposta potrebbe, inoltre, essere configurata quale intervento specialistico mirato, da attivare in risposta a specifici bisogni e necessità rilevati nel corso dell'erogazione dei servizi propri del sistema di welfare locale.

Esito della valutazione
RIELABORABILE- Si propone la rielaborazione della proposta nei termini sopra rappresentati.

2) COOPERATIVA SOCIALE "RAGGIO DI SOLE" ONLUS
Proposta progettuale
La Cooperativa conferma l'esigenza di un approccio integrato tra servizi sociali, sanitari, scolastici e Terzo Settore, attraverso percorsi di supporto educativo e consulenza finalizzati alla prevenzione della trascuratezza, della dispersione scolastica e del disagio minorile.
Individua quali strumenti particolarmente efficaci l'Assistenza Educativa Domiciliare e il Centro Servizi per le Famiglie, valorizzandone la funzione di ascolto, orientamento e accompagnamento.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta presenta un elevato grado di coerenza con gli indirizzi del VI Piano Regionale.

In particolare, essa risulta coerente con l'obiettivo regionale di consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare e di strada e con gli obiettivi relativi al rafforzamento delle reti familiari e del supporto alle famiglie, alla prevenzione e al contrasto del disagio minorile e alla costruzione di risposte integrate.
La proposta appare inoltre coerente con l'impostazione trasversale del Piano Regionale, che attribuisce particolare rilievo all'integrazione tra politiche sociali, sanitarie ed educative e alla costruzione di reti territoriali capaci di assicurare una presa in carico multidimensionale.
Significativa risulta la valorizzazione del Centro Servizi per le Famiglie quale luogo di ascolto, orientamento e accompagnamento, in una logica di prossimità e di prevenzione.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- Si propone di recepire il contributo quale elemento di indirizzo per il rafforzamento:
- dell'Assistenza Educativa Domiciliare;
- dei servizi di supporto e accompagnamento alla genitorialità;
- della prevenzione del disagio minorile e della dispersione scolastica;
- dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari, scolastici e Terzo Settore;
- del ruolo del Centro Servizi per le Famiglie quale punto di ascolto, orientamento e accesso alla rete territoriale.

3) APS "DIVAGARE"
Proposta progettuale
L'Associazione propone l'attivazione di forme di "educativa di corridoio", attraverso attività artistiche, sportive e laboratoriali realizzate nei centri di aggregazione, in collaborazione con la comunità educante, con l'obiettivo di favorire l'intercettazione precoce delle situazioni di disagio.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta risulta coerente con la logica di prevenzione e prossimità propria della programmazione regionale.
L'utilizzo di attività artistiche, sportive e laboratoriali quali strumenti di aggancio e di partecipazione consente di intervenire in contesti informali e di favorire l'emersione precoce di situazioni di vulnerabilità, rafforzando al contempo le relazioni tra minori, famiglie, servizi e comunità locale.
La proposta è riconducibile agli obiettivi regionali concernenti la prevenzione e il contrasto del disagio minorile, i servizi innovativi per minori, l'educativa territoriale e la valorizzazione delle comunità locali e dei servizi di prossimità.
Si ritiene, tuttavia, opportuno precisare che l'eventuale implementazione dell'"educativa di corridoio" dovrà essere definita in raccordo con la rete dei servizi territoriali e, ove l'intervento interessi direttamente gli istituti scolastici, con le istituzioni scolastiche interessate.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- Si propone di recepire la proposta quale possibile modalità innovativa di educativa territoriale e di prossimità, da sviluppare attraverso attività laboratoriali, sportive, artistiche e aggregative finalizzate anche all'intercettazione precoce del disagio.
La proposta potrebbe essere raccordata con quella presentata dall'APS "TDF Mediterranea", al fine di evitare duplicazioni e, ove possibile, costruire un unico modello territoriale di intervento.

4) COOPERATIVA SOCIALE "SULLE ALI DELLA FARFALLA"
Proposta progettuale
La Cooperativa propone la creazione di un gruppo di enti cui indirizzare gli utenti per costruire percorsi di continuità che accompagnino il minore dal nido, nella fascia 3-36 mesi, fino al compimento della maggiore età.
La proposta prevede attività ludiche post-scolastiche, supporto scolastico e affiancamento alla famiglia.

Relazione tecnica istruttoria

La proposta appare particolarmente significativa sotto il profilo della continuità educativa e della costruzione di una rete territoriale integrata.
Il modello proposto consente di superare la frammentazione degli interventi e di favorire la continuità dei percorsi educativi e di sostegno lungo le diverse fasi della crescita del minore.
Il contributo progettuale risulta coerente con gli indirizzi del VI Piano Regionale relativi al rafforzamento delle reti familiari, al supporto alle famiglie, ai servizi innovativi per minori e alla prevenzione delle situazioni di disagio e con l'impostazione del Piano orientata alla prossimità, alla valorizzazione delle comunità locali e alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati sociali.
L'intervento dovrà, tuttavia, essere ricondotto all'interno delle competenze dell'Ambito e dei singoli soggetti coinvolti, evitando sovrapposizioni con servizi già esistenti e definendo con chiarezza modalità di accesso, invio, presa in carico e raccordo.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- Si propone l'accoglimento del contributo progettuale che si configura quale indirizzo di programmazione.
Si ritiene valorizzare la proposta attraverso la costruzione o il rafforzamento di una rete territoriale per la continuità educativa, finalizzata a favorire il raccordo tra servizi per la prima infanzia, servizi educativi, servizi scolastici, servizi sociali, Terzo Settore e famiglie.

5) COOPERATIVA SOCIALE "L'AURORA"

Proposta progettuale
La Cooperativa propone:
- l'istituzione di Cabine di Regia Territoriali permanenti per il coordinamento pubblico/privato;
- la creazione di un collegamento stabile tra il Forum del Terzo Settore e l'Ambito;
- l'attivazione di un Tavolo di Concertazione per l'Affidamento dei Servizi che l'Ambito non può gestire direttamente.

Relazione tecnica istruttoria
Il contributo presenta un'elevata rilevanza sotto il profilo della governance territoriale e della concertazione.
Il Piano Regionale attribuisce particolare rilievo al rafforzamento della governance multilivello, della gestione associata e degli strumenti di concertazione e amministrazione condivisa con il Terzo Settore.
La proposta di rafforzare il collegamento tra Ambito e Forum del Terzo Settore appare pienamente coerente con la strategia regionale di valorizzazione della partecipazione e del ruolo del Terzo Settore.
Per quanto riguarda la proposta di istituire Cabine di Regia Territoriali permanenti, si ritiene che essa possa essere accolta quale strumento di governance e coordinamento, da definire tuttavia in rapporto agli organismi e agli strumenti di partecipazione e concertazione già previsti dalla normativa e dalla programmazione regionale.
Diversamente, la proposta relativa a un "Tavolo di Concertazione per l'Affidamento dei Servizi" richiede una diversa valutazione. Le procedure di affidamento e/o di amministrazione condivisa devono infatti essere ricondotte agli strumenti giuridici previsti dalla normativa vigente e alle competenze dell'Ambito, senza che un tavolo di concertazione possa sostituire le procedure amministrative previste.

Esito della valutazione
RIELABORABILE - Si propone di accogliere:
- il rafforzamento del raccordo tra Ambito e Terzo Settore;
- la previsione di strumenti permanenti o periodici di coordinamento e confronto territoriale;
- la valorizzazione del Forum del Terzo Settore quale interlocutore della programmazione partecipata.

La proposta relativa al Tavolo di Concertazione per l'Affidamento dei Servizi non viene invece accolta nella formulazione proposta, ferma restando la possibilità di prevedere momenti di confronto e consultazione nell'ambito delle procedure consentite dalla normativa vigente.

6) ODV "LA GIRANDOLA"

Proposta progettuale

L'Organizzazione propone:

- la predisposizione di una scheda informativa contenente i servizi disponibili, finalizzata a consentire agli operatori di illustrare alle famiglie i benefici e gli aiuti concretamente accessibili;
- la creazione di un supporto alla genitorialità;
- l'inserimento nel progetto Dote Educativa di tutti i minori che hanno fatto o fanno parte della rete dei servizi extrascolastici.

Relazione tecnica istruttoria

Il contributo risulta coerente con gli obiettivi regionali relativi al rafforzamento dell'accesso al welfare, al sostegno alle famiglie, alla prevenzione del disagio minorile e alla costruzione di una rete integrata di servizi.
Particolarmente utile appare la proposta di predisporre uno strumento informativo unitario sui servizi disponibili, che può favorire una maggiore conoscibilità dell'offerta territoriale e migliorare la capacità degli operatori di orientare le famiglie.
La proposta relativa al supporto alla genitorialità risulta direttamente coerente con gli obiettivi del Piano concernenti il consolidamento delle reti familiari e il supporto alle famiglie.
Per quanto riguarda la Dote Educativa, la proposta appare in linea con la finalità generale di garantire opportunità educative ai minori, ma l'eventuale estensione della misura dovrà essere verificata in relazione alle modalità operative, ai criteri di accesso, ai destinatari e alle risorse previste dalla specifica programmazione.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE: si propone di recepire

- la predisposizione di una mappa/scheda dei servizi socio-educativi territoriali;
- il rafforzamento degli interventi di sostegno alla genitorialità;
- il miglioramento dell'orientamento delle famiglie all'interno della rete dei servizi.

La proposta relativa all'estensione della Dote Educativa potrà essere valutata nell'ambito della specifica programmazione della misura, nel rispetto dei relativi criteri e delle risorse disponibili.

7) APS "TDF MEDITERRANEA"

Proposta progettuale

L'Associazione propone di sperimentare, in collaborazione con gli istituti scolastici, l'educativa di corridoio, attraverso équipe multidisciplinari composte da educatori, facilitatori e professionisti del Terzo Settore.
Le équipe dovrebbero intercettare situazioni di disagio all'interno dei contesti scolastici e attivare percorsi di presa in carico integrata, comprendenti sostegno allo studio, attività extrascolastiche, supporto psicologico e ulteriori interventi individualizzati.

Relazione tecnica istruttoria

La proposta presenta un elevato livello di coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale in materia di prevenzione e contrasto del disagio minorile, povertà educativa, servizi innovativi per minori e integrazione delle politiche di welfare.
Particolarmente rilevante appare la dimensione multidisciplinare dell'intervento e il raccordo con le istituzioni scolastiche, poiché consentono di intervenire nel contesto nel quale il disagio può manifestarsi precocemente.
La proposta appare anche coerente con l'obiettivo di rafforzare la rete territoriale e la collaborazione tra servizi sociali, sistema educativo, servizi sanitari e Terzo Settore.
Si ritiene pertanto opportuno valorizzare l'"educativa di corridoio" quale possibile azione sperimentale di prevenzione e intercettazione precoce, prevedendo una definizione condivisa delle modalità di accesso, delle responsabilità dei diversi soggetti, delle procedure di invio e dei raccordi con i servizi competenti.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE: si propone di inserire tra le possibili azioni innovative dell'area socio-educativa la sperimentazione di équipe multidisciplinari di educativa di corridoio presso gli istituti scolastici, con particolare attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica, all'intercettazione precoce del disagio e all'attivazione di percorsi integrati di sostegno.
La proposta potrebbe essere raccordata con quella presentata dall'APS "DiVagare", al fine di evitare duplicazioni e, ove possibile, costruire un unico modello territoriale di intervento.

8) ODV "AUSER CITTÀ DEL TEMPO"

Proposta progettuale

L'ODV "AUSER Città del Tempo" riferisce che le proprie iniziative progettuali sono orientate alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze delle persone anziane, alla promozione dell'invecchiamento attivo e alla costruzione di un corretto e consapevole rapporto intergenerazionale.

Relazione tecnica istruttoria

La proposta risulta valutabile e presenta elementi di interesse ai fini della programmazione territoriale, in particolare per la componente relativa alla promozione delle relazioni intergenerazionali e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse delle persone anziane all'interno della comunità.
Il tema dell'invecchiamento attivo assume una propria specifica collocazione nell'ambito delle politiche rivolte alla popolazione anziana; tuttavia, la dimensione intergenerazionale presenta profili di stretta connessione con le politiche socio-educative, nella misura in cui può contribuire alla costruzione della comunità educante, alla valorizzazione delle competenze e delle esperienze degli anziani e alla promozione di occasioni di incontro, scambio e apprendimento reciproco tra generazioni.
In tale prospettiva, la proposta risulta coerente con l'impostazione del Piano Regionale orientata alla valorizzazione delle risorse della comunità, alla partecipazione sociale e alla costruzione di reti territoriali, purché le eventuali azioni siano strutturate in modo da esplicitare la componente socio-educativa e intergenerazionale.
Si ritiene pertanto che il contributo possa essere recepito non quale specifica azione autonoma dell'area socio-educativa, ma quale elemento di indirizzo per lo sviluppo di iniziative intergenerazionali, da raccordare con le politiche rivolte agli anziani e con gli altri interventi educativi, aggregativi e di comunità previsti dal Piano Sociale di Zona.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE- Si propone di valorizzare il contributo con riferimento alla promozione di iniziative intergenerazionali, finalizzate a favorire lo scambio di competenze ed esperienze tra generazioni, la partecipazione sociale delle persone anziane e il rafforzamento dei legami comunitari.
La componente relativa all'invecchiamento attivo potrà essere più propriamente ricondotta alle specifiche azioni e priorità del Piano Sociale di Zona rivolte alla popolazione anziana, assicurando ove possibile il raccordo con le iniziative dell'area socio-educativa.
L'eventuale sviluppo di tali interventi potrà, pertanto, essere perseguito attraverso una logica integrata tra politiche per gli anziani, politiche familiari, interventi socio-educativi e promozione della comunità, valorizzando il ruolo del Terzo Settore quale soggetto attivo nella costruzione di occasioni di partecipazione e di scambio intergenerazionale.

9) Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale Consortile "SALE DELLA TERRA"

Proposta progettuale

La proposta progettuale prevede l'adozione di progetti formativi personalizzati, sostenuti da budget educativi, quale metodologia integrata di intervento rivolta a minori in condizioni di povertà educativa e a nuclei familiari in situazione di fragilità.
L'intervento si sviluppa attraverso l'accompagnamento da parte di operatori qualificati, l'attivazione di patti territoriali e il monitoraggio periodico degli interventi, mediante una valutazione continua degli esiti finalizzata al progressivo riadeguamento del progetto individualizzato.

Il budget educativo è destinato a sostenere la partecipazione dei minori ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché ad altre opportunità di formazione informale, socializzazione e sviluppo delle competenze personali, con l'obiettivo di rafforzare i fattori protettivi, promuovere l'empowerment e contrastare i fenomeni di esclusione e deprivazione educativa.

Relazione tecnica istruttoria

La proposta presenta un elevato grado di coerenza con gli indirizzi del Piano regionale delle politiche sociali e con le attuali linee di intervento nazionali, in particolare rispetto agli obiettivi di prevenzione e contrasto della povertà educativa, del disagio minorile e della vulnerabilità familiare.

La previsione di progetti formativi personalizzati sostenuti da budget educativi risulta coerente con un approccio orientato alla personalizzazione degli interventi, alla valorizzazione delle capacità dei minori e all'ampliamento delle opportunità di socializzazione, partecipazione e crescita attraverso attività culturali, sportive e ricreative.

Significativa appare inoltre la previsione dell'accompagnamento educativo, dei patti territoriali e del monitoraggio degli esiti, elementi che favoriscono l'integrazione tra servizi, famiglie, scuola e Terzo Settore e consentono di adeguare progressivamente gli interventi all'evoluzione dei bisogni.

La proposta risulta pertanto coerente con una logica di presa in carico multidimensionale, prevenzione e rafforzamento delle reti territoriali, valorizzando strumenti flessibili e orientati all'empowerment dei minori e delle famiglie.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE- Si propone di recepire il contributo quale elemento di indirizzo per il rafforzamento:

- dei percorsi personalizzati di accompagnamento educativo rivolti a minori e famiglie in condizioni di fragilità;
- degli interventi di prevenzione e contrasto della povertà educativa e del disagio minorile;
- delle reti territoriali e dei patti di comunità, attraverso il coinvolgimento integrato di servizi pubblici, scuola, Terzo Settore, realtà culturali e sportive e altri soggetti della comunità educante;
- della personalizzazione della presa in carico, attraverso progetti individualizzati costruiti in relazione ai bisogni e alle potenzialità del minore e del nucleo familiare;
- dei sistemi di monitoraggio, valutazione degli esiti e riadeguamento degli interventi, in una logica di miglioramento continuo e di maggiore efficacia delle risorse impiegate;
- delle azioni finalizzate alla socializzazione, alla partecipazione e all'empowerment dei minori, quale componente qualificante delle politiche di prevenzione e inclusione sociale.

Relazione istruttoria sugli esiti dei contributi pervenuti nell'area socio-sanitaria

1 ASSOCIAZIONE POSSIAMO APS

Proposta progettuale

L'Associazione "POSSIAMO APS" propone di attivare canali strutturati con le ASL e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale per promuovere protocolli e modalità condivise di collaborazione. L'iniziativa mira a potenziare l'ascolto dei bisogni e a favorire l'accompagnamento delle persone nei percorsi di accesso ai servizi e di costruzione del Progetto di Vita Indipendente (Pro.V.I.), mettendo a disposizione del percorso di co-programmazione le competenze concrete maturate dall'organismo sui temi della disabilità, della fragilità, del cohousing e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Relazione tecnica istruttoria

La proposta progettuale si inserisce coerentemente nel quadro programmatorio delineato dal Piano, in particolare nell'ambito della Priorità strategica 2.2.6 – Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza, con specifico riferimento all'Obiettivo Tematico C, volto ad assicurare alla persona con disabilità la possibilità di attivare un Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, secondo i principi di autodeterminazione e non discriminazione, in attuazione del Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024.

In tale prospettiva, le attività proposte risultano pienamente riconducibili agli indirizzi del Piano, in quanto la costruzione del Progetto di vita individuale presuppone un processo strutturato di valutazione multidimensionale dei bisogni, definizione condivisa degli obiettivi, individuazione delle risorse e coordinamento degli interventi, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento diretto della persona con disabilità, della famiglia e della rete dei servizi territoriali. Si tratta di un processo che si colloca nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ambito e che deve essere integrato nella complessiva programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari territoriali.

In tale prospettiva, l'esperienza maturata dall'Associazione sui temi della disabilità, della vita indipendente, dell'inclusione sociale e lavorativa, del cohousing e della residenzialità rappresenta un valore aggiunto, a condizione che il relativo contributo venga ricondotto all'interno della governance e delle modalità di presa in carico già definite dall'Ambito, evitando sovrapposizioni con funzioni e responsabilità istituzionalmente attribuite ai servizi pubblici.

La proposta presenta, altresì, una diretta coerenza con la Priorità strategica 2.2.1 – Sistema di welfare d'accesso, e in particolare con l'Obiettivo Tematico C, relativo al consolidamento dell'organizzazione delle PUA (Porte Uniche di Accesso) e del relativo sistema di sportelli in rete.

Anche sotto tale profilo, le attività proposte si integrano con gli indirizzi e le finalità del Piano, rafforzando la capacità del sistema territoriale di intercettare tempestivamente i bisogni, fornire informazioni e orientamento e accompagnare la persona nell'accesso alla rete dei servizi. L'Ambito, attraverso i Comuni e le PUA, assicura, infatti, le funzioni istituzionali di accesso, orientamento e accompagnamento, nell'ambito del più generale sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari.

In tale assetto, il coinvolgimento dell'Associazione può concorrere a rafforzare la capacità di intercettazione precoce dei bisogni, favorire la diffusione delle informazioni, facilitare l'orientamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie e promuovere un collegamento più efficace tra la comunità territoriale, il Terzo Settore e i punti di accesso istituzionali. Il suo apporto assume quindi una funzione di integrazione e supporto alla rete, contribuendo a rendere maggiormente accessibili e conoscibili le opportunità e i servizi già previsti dalla programmazione territoriale.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE- Si propone che la proposta possa essere accolta quale utile contributo alla qualificazione della rete e alla partecipazione del Terzo Settore ai processi di ascolto, confronto, intercettazione precoce dei bisogni, facilitazione dell'accesso delle persone con disabilità e delle loro famiglie alla rete dei servizi e coprogettazione, senza determinare la necessità di istituire nuovi canali o funzioni sostitutive rispetto a quelli già assicurati dall'Ambito.

2) ASSOCIAZIONE F.ORTI PER LECCE

Proposta progettuale
L'Associazione propone le seguenti possibilità di azione e di intervento:
- Rete socio-riabilitativa e agricoltura sociale: integrare nel welfare locale i laboratori socio-terapeutici (orticoltura, frutteto, oliveto, giardino sensoriale), artistici (canto, pizzica, tai chi) e sportivi (pickleball, bocce) svolti nella sede operativa dell'Associazione di 10.000 mq. Attività aperte a tutta la comunità per favorire la socializzazione, l'aggregazione e lo scambio intergenerazionale tra bambini, ragazzi con disabilità e anziani.
- turismo sociale e domiciliarità: estendere l'assistenza ad attività esterne di aggregazione, incluse visite culturali guidate in dimore storiche nobiliari leccesi e masserie didattiche
- governance e tavolo permanente di co-programmazione ASL-Ambito-ETS e attivare lo strumento del Budget di salute.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta risulta coerente con l'Obiettivo D della Priorità Strategica 2.2.6 del Piano, in quanto recepisce l'impostazione orientata alla promozione dell'autonomia, dell'inclusione sociale e della partecipazione delle persone con disabilità, valorizzando le risorse presenti nel territorio quali componenti integrabili nei percorsi individualizzati e nei progetti di vita.
In particolare, il progetto valorizza un contesto territoriale caratterizzato da agricoltura sociale, attività motorie, artistiche e culturali, individuandolo quale spazio di relazione, partecipazione e sperimentazione nel quale le persone con disabilità possono sviluppare e mantenere autonomie personali e sociali, rafforzare le proprie competenze e costruire relazioni significative nella comunità.
Tale impostazione risponde all'indirizzo del Piano volto a superare una concezione esclusivamente assistenziale della presa in carico, favorendo percorsi centrati sulla persona, sui suoi bisogni, sulle capacità, sulle aspirazioni e sulle possibilità di partecipazione alla vita sociale. Le attività progettuali possono pertanto essere ricondotte, ove pertinenti, agli obiettivi dei singoli progetti di vita, ampliando le opportunità di esperienza e di partecipazione disponibili nel territorio.
In tale prospettiva, assumono particolare rilievo le attività esterne, le esperienze di turismo sociale e la fruizione culturale e ambientale del territorio, che consentono di sperimentare forme di autonomia al di fuori dei tradizionali contesti assistenziali, favorendo la capacità di scelta, l'orientamento, la mobilità, la socializzazione e la partecipazione alla vita della comunità.
La proposta risulta inoltre coerente con la prospettiva del "Dopo di noi", in quanto contribuisce a creare e consolidare condizioni di autonomia, relazioni sociali e partecipazione comunitaria che possono sostenere, nel tempo e secondo i bisogni individuali, percorsi di vita maggiormente autonomi e inclusivi.
Con riferimento al Budget di Salute, si precisa che la competenza è in capo all'ASL. L'Ambito può concorrere, per quanto di propria competenza, alla definizione e attuazione della componente sociale del progetto personalizzato, mettendo a disposizione interventi, servizi e risorse sociali e favorendo il raccordo con gli ETS e con la rete territoriale.
La proposta risulta, altresì, coerente con la Priorità Strategica 2.2.3 del Piano e, in particolare, con l'Obiettivo tematico B, Obiettivo tematico B "Sviluppare una cultura volta al riconoscimento del soggetto anziano e alla sua valorizzazione nella comunità." in quanto assume la persona anziana quale soggetto attivo della comunità e ne valorizza capacità, conoscenze, esperienze e ruolo sociale
Particolare rilevanza assume la dimensione intergenerazionale, attraverso la condivisione delle attività con bambini, ragazzi e persone con disabilità, quale strumento di rafforzamento dei legami comunitari e di valorizzazione del ruolo sociale delle persone anziane.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- Si propone di procedere all'accoglimento della proposta progettuale in quanto la stessa appare coerente con le Priorità Strategiche e gli obiettivi tematici individuati. Relativamente al Budget di salute si rimanda a quanto dettagliato nella valutazione della proposta.

3) FONDAZIONE ANT FRANCO PANNUTI ETS

Proposta progettuale
La Fondazione descrive la propria offerta di servizio che si sostanzia nell'assistenza medico infermieristica e supporto psicologico alle persone con patologie oncologiche e loro famiglie. Promuove inoltre attività di informazione e prevenzione oncologica. L'esperienza maturata sul territorio conferma l'importanza di assicurare una presa in carico della persona che tenga conto non solo dei bisogni sanitari, ma anche del sostegno psicologico ai caregiver.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta di Fondazione ANT risulta coerente con gli Obiettivi Tematici A e G della Priorità Strategica 2.2.6 del Piano regionale, in quanto si inserisce nell'indirizzo del Piano volto a rafforzare la domiciliarità, prevenire e ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e sostenere la persona e la sua rete familiare all'interno del proprio contesto di vita.
In particolare, la proposta recepisce l'impostazione del Piano regionale orientata al rafforzamento della presa in carico domiciliare e alla continuità dei percorsi di cura, attraverso un modello di intervento che integra assistenza medico-infermieristica, supporto psicologico alla persona con patologia oncologica e sostegno psicologico ai familiari e ai caregiver.
Particolare rilievo assume, in coerenza con gli indirizzi del Piano, la dimensione della domiciliarità. Gli interventi proposti concorrono infatti a creare le condizioni per consentire alla persona con patologia oncologica di permanere, quando possibile e secondo le condizioni cliniche e assistenziali, presso il proprio domicilio, evitando o posticipando il ricorso a soluzioni istituzionalizzanti e favorendo la continuità delle relazioni familiari e sociali.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- si propone l'accoglimento della proposta in quanto la stessa risulta coerente con le priorità regionali, con particolare riferimento al rafforzamento della rete territoriale dei servizi, alla continuità assistenziale, alla presa in carico integrata della persona e al supporto strutturato dei caregiver.

4) ODV COMUNITA' EMMANUEL

Proposta progettuale
L'ente articola la propria proposta progettuale prevedendo:
- Coordinamento operativo servizi sociali territoriali/Pronto Intervento Sociale/Terzo Settore/CSM Lecce/Serd, per presa in carico integrata e accesso ai percorsi di cura di persone con problematiche di salute mentale e/o tossicodipendenza
- Unità di Strada congiunte CSM/Servizi Sociali Territoriali/Operatori Socio-Legali per passaggio di informazioni immediate e celerità di presa in carico di persone con vulnerabilità multilivello
- Supporto e spazi di terapia familiare per persone con disagio
- Potenziamento strumenti di integrazione Piano Sanitario/Piano Sociale per favorire autonomia ed evitare lunghe istituzionalizzazioni

Relazione tecnica istruttoria
Il modello di lavoro proposto risulta coerente con gli indirizzi del Piano regionale relativi al rafforzamento del welfare d'accesso, alla presa in carico integrata e al consolidamento della rete territoriale dei servizi, in quanto orientato a favorire un sistema di intervento capace di mettere in relazione i diversi soggetti istituzionali, sanitari, sociali e del Terzo Settore coinvolti nella gestione delle situazioni di vulnerabilità e di disagio complesso. La proposta risulta altresì coerente con la Priorità Strategica 2.2.6 – Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza, in quanto il modello organizzativo proposto favorisce il raccordo tra le diverse componenti della rete territoriale e sostiene una modalità di presa in carico fondata sulla collaborazione tra servizi e soggetti con competenze differenti.

Gli elementi individuati risultano in continuità con i principi e con le modalità di integrazione già presenti nell'organizzazione territoriale dei servizi.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- Si esprime parere favorevole all'accoglimento della proposta, in quanto coerente con gli obiettivi di rafforzamento del welfare di accesso, dell'integrazione sociosanitaria e della presa in carico multidimensionale. Le azioni proposte, pur collocandosi nel solco di modalità già adottate dall'Ambito Territoriale Sociale, risultano idonee a rafforzarne l'efficacia e la sistematicità, favorendo una sinergia più fluida tra i diversi attori della rete.

5) Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale Consortile "SALE DELLA TERRA"

Proposta progettuale
Si propone il potenziamento dei Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati sostenuti da Budget di Salute, quale metodologia integrata per la deistituzionalizzazione e la presa in carico delle persone in condizione di fragilità socio sanitaria, non autosufficienza o disabilità. Il progetto di vita individuale è co costruito con la persona, la famiglia e l'equipe multidisciplinare, a partire da bisogni, capacità e aspirazioni e si sviluppa nelle dimensioni dell'abitare, della formazione lavori e della socialità, garantendo anche sollievo ai caregiver. La strategia valorizza la coprogettazione tra Ambito, servizi sanitari ed enti del territorio, mettendo in comune risorse per favorire la permanenza nei contest reali e di vita indipendente. L'operatività è assicurata dall' equipe multidisciplinare e dal case manager, che garantiscono l continuità della presa in carico, la gestione della rete, il monitoraggio costante e la ricalibratura degli interventi sugli esiti.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta risulta coerente con gli obiettivi tematici C e F della Priorità strategica *2.2.6 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza* del Piano Regionale Politiche Sociali 2026-2028.
La costruzione del Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, infatti, è un processo co-costruito con la persona, la famiglia e l'equipe multidisciplinare strutturato di valutazione dei bisogni, definizione degli obiettivi e individuazione delle risorse e degli interventi necessari. Tale processo rientra già nelle competenze istituzionali dell'Ambito e nella programmazione e organizzazione della rete territoriale dei servizi. Costituisce già una componente ordinaria del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, nell'ottica della presa in carico integrata e della continuità dei percorsi assistenziali e di inclusione.
La proposta presenta, altresì, elementi di coerenza con l'Obiettivo F, nella misura in cui le attività previste siano strutturate come contesti di acquisizione di competenze, orientamento, formazione e sperimentazione pre-lavorativa, favorendo successivi percorsi di inclusione socio-lavorativa.
Con riferimento al Budget di Salute, si precisa che la competenza è in capo all'ASL. L'Ambito può concorrere, per quanto di propria competenza, alla definizione e attuazione della componente sociale del progetto personalizzato, mettendo a disposizione interventi, servizi e risorse sociali e favorendo il raccordo con gli ETS e con la rete territoriale.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- La proposta si ritiene meritevole di accoglimento in quanto è coerente con le Priorità Strategiche e gli obiettivi tematici individuati. Relativamente al Budget di salute si rimanda a quanto dettagliato nella valutazione della proposta.

Relazione istruttoria sugli esiti dei contributi pervenuti nell'area socio-assistenziale

1) Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale Consortile SALE DELLA TERRA

Proposta progettuale
L'Ente propone l'adozione di progetti personalizzati dedicati al rafforzamento dei Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV) e alla prevenzione delle recidive. Chiedono l'inserimento anche del servizio di mediazione linguistico- culturale per la gestione del conflitto anche di utenti con background migratorio.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta risulta coerente con le finalità di prevenzione e contrasto della violenza di genere e, in particolare, con gli interventi rivolti agli uomini autori di violenza. La Regione Puglia ha, infatti, previsto specifiche misure di finanziamento e potenziamento dei Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV), anche attraverso il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore.
Tuttavia, l'eventuale partecipazione dell'Ambito a progettualità inerenti il rafforzamento dei CUAV non può essere attualmente programmata in via autonoma, in quanto subordinata alla disponibilità di specifiche risorse e/o opportunità di finanziamento messe a disposizione dalla Regione Puglia e alle modalità di accesso che saranno definite dalla stessa.
Pertanto, la proposta potrà essere presa in considerazione in occasione di eventuali successivi avvisi o programmazioni regionali, qualora la Regione preveda il coinvolgimento degli Ambiti territoriali. In tale eventualità, potrà essere valutata anche l'integrazione del servizio di mediazione linguistico-culturale, quale possibile strumento di supporto nei percorsi rivolti a utenti con background migratorio.

Esito della valutazione
ACCOGLIBILE- La proposta risulta accoglibile in quanto coerente con la programmazione regionale. Tuttavia, sul piano della concreta percorribilità, si rimanda a quanto rappresentato nella relazione tecnica istruttoria.

2) SPAZIO SOCIALE ZEI

Proposta progettuale
L'ETS propone le seguenti azioni: sostenere i CAD esistenti, per l'attivazione di interventi per la prevenzione e il contrasto alla discriminazione; implementare la rete CAD con l'obiettivo della presenza dello stesso in ogni provincia; implementare attività di informazione alla comunità e formazione del personale socio-sanitario ed educativo; sostenere l'autonomia abitativa e la realizzazione del co-housing sociale; implementare accordi con associazioni e agenzie del lavoro per inserimento lavorativo mirato; implementare accordi con USR per promuovere l'attivazione, nelle scuole, di punti specialistici informativi a favore degli studenti/studentesse; implementare percorsi formativi condivisi con CAD e scuole rivolti a studenti, genitori e docenti.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta presenta diversi ambiti di intervento riconducibili alle politiche di inclusione sociale e di contrasto alle discriminazioni, ma le singole azioni risultano di diversa competenza e non tutte direttamente attivabili dall'Ambito Territoriale Sociale.
In particolare, l'Ufficio di Piano può valutare, in riferimento alle proprie funzioni di programmazione e coordinamento della rete dei servizi sociali territoriali, azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e raccordo con gli organismi e i servizi territoriali competenti, nonché la promozione di collaborazioni con gli Enti del Terzo Settore e altri soggetti della rete, compatibilmente con le risorse disponibili e con gli strumenti di programmazione dell'Ambito.
Per quanto riguarda, invece, il sostegno e il potenziamento dei CAD, l'attivazione di una rete dei CAD a livello provinciale e la realizzazione di specifici punti informativi nelle scuole, tali interventi richiedono il coinvolgimento e il coordinamento di soggetti istituzionali ulteriori rispetto all'Ambito, quali Regione, ASL,

Ufficio Scolastico Regionale e istituzioni scolastiche, nonché la disponibilità di specifiche risorse e progettualità.
Analogamente, gli interventi finalizzati all'autonomia abitativa e alla realizzazione di cohousing sociale, così come gli accordi con agenzie per il lavoro per l'inserimento lavorativo mirato, possono essere perseguiti dall'Ambito esclusivamente nell'ambito di specifiche progettualità, programmazioni e risorse dedicate e attraverso il necessario coinvolgimento dei soggetti competenti.
Le attività formative rivolte a studenti, genitori, docenti e personale socio-sanitario ed educativo possono, invece, trovare una possibile collocazione nell'ambito delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione promosse dall'Ambito, previa definizione di specifici accordi e partenariati con i soggetti interessati.

Esito della valutazione
RIELABORABILE - La proposta è parzialmente accoglibile, limitatamente alle azioni riconducibili alle funzioni di programmazione, coordinamento e promozione della rete territoriale dell'Ambito, con particolare riferimento alle attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e raccordo con gli Enti del Terzo Settore e gli altri soggetti istituzionali competenti.
Le ulteriori azioni proposte, in quanto riferite a specifici servizi, interventi strutturali o competenze proprie di altri soggetti istituzionali, non possono essere direttamente accolte e attivate dall'Ambito nell'ambito della presente programmazione, ferma restando la possibilità di valutarne un'eventuale previsione per quanto concerne specifici progetti, accordi interistituzionali o opportunità di finanziamento.

3) Consorzio Mestieri Puglia scs

Proposta progettuale
La proposta è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo di minori a partire dai 16 anni, provenienti da contesti di grave emarginazione sociale ed economica, attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati di accompagnamento, presa in carico e successivo avvio a tirocini extracurriculari della durata di sei mesi, finanziati e supportati da attività di monitoraggio e tutoraggio. Le attività vengono proposte dall'ETS come servizi direttamente riconducibili alle competenze del Consorzio.

Relazione tecnica istruttoria
La proposta, per le modalità con cui è formulata, non può essere accolta quale intervento direttamente rivolto al soggetto proponente, in quanto l'eventuale attivazione delle attività descritte dovrebbe essere oggetto di una specifica progettualità dell'Ambito, realizzata attraverso procedure ad evidenza pubblica o specifici avvisi rivolti alla generalità degli Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti previsti.
L'eventuale interesse dell'Ambito potrebbe, pertanto, riguardare esclusivamente la possibilità di prevedere, nell'ambito di una futura progettazione o di un eventuale avviso rivolto agli ETS, interventi finalizzati all'accompagnamento e all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di particolare vulnerabilità.
Per quanto riguarda specificamente i minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni, si rileva che gli stessi, ove in condizioni di fragilità e necessità di intervento sociale, sono presi in carico dal Servizio Sociale Professionale territoriale, che provvede alla definizione di un progetto personalizzato, da realizzare attraverso il coinvolgimento e il raccordo con i diversi soggetti presenti sul territorio, comprese le realtà formative e gli organismi che operano nell'ambito dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo e che possono concorrere all'attivazione di percorsi di tirocinio.
Si evidenzia, inoltre, che l'ATS già sviluppa e promuove percorsi di tirocinio di inclusione sociale, maggiormente coerenti con le condizioni di grave emarginazione economica e sociale cui la proposta fa riferimento. Tali strumenti consentono di intervenire attraverso percorsi individualizzati, integrati con il progetto di presa in carico sociale e finalizzati al rafforzamento delle competenze e all'inclusione socio-lavorativa dei beneficiari.
Pertanto, per quanto riguarda le attività di accompagnamento, orientamento e attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa, risulta già presente una rete territoriale, seppure non formalizzata in uno specifico accordo unico, costituita dal Servizio Sociale Professionale e dalle diverse realtà formative e lavorative operanti sul territorio, nell'ambito della quale possono essere attivati percorsi personalizzati in relazione alle esigenze dei singoli beneficiari.

Esito della valutazione

RIELABORABILE - La proposta risulta coerente con le finalità della programmazione regionale e appare condivisibile sia con riferimento agli obiettivi perseguiti sia in relazione ai contenuti dell'offerta proposta.
Si ritiene, tuttavia, opportuno procedere a una riformulazione delle modalità di attivazione e gestione dell'intervento, in quanto quelle prospettate non risultano pienamente compatibili con le competenze e con le modalità operative proprie dell'Ente pubblico.

4) "IL MANDORLO" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Proposta progettuale
La proposta è finalizzata al potenziamento di percorsi integrati di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro rivolti a persone in condizioni di fragilità e con difficoltà di accesso al mercato occupazionale.
L'ETS propone, in particolare, la realizzazione di corsi, laboratori e attività di accompagnamento finalizzati al rafforzamento delle competenze e alla promozione dell'inclusione socio-lavorativa dei beneficiari.

Relazione tecnica istruttoria
Le attività proposte risultano coerenti con le finalità proprie del Servizio Sociale Professionale e, più in generale, con gli interventi finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di fragilità.
Tuttavia, le stesse non possono essere individuate e finanziate direttamente dall'ATS quale specifico intervento in favore dell'ETS proponente, dovendo eventuali attività di tale natura essere definite nell'ambito di specifiche progettualità e, ove previsto, attraverso procedure aperte alla partecipazione degli Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti richiesti.
Si rileva, inoltre, che le attività descritte trovano già collocazione nell'ambito degli interventi di Tirocinio di Inclusione Sociale (TIS/TIC) attivati dall'ATS, anche attraverso le misure regionali e nazionali dedicate all'inclusione socio-lavorativa.
In particolare, percorsi di formazione, orientamento, accompagnamento e inserimento in contesti lavorativi sono già realizzati nell'ambito dei tirocini di inclusione sociale attivati attraverso la misura regionale RED e mediante le risorse del Fondo Povertà, rivolte ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e alle persone che si trovano in "simili condizioni", secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale di riferimento.
Pertanto, l'attivazione di un'ulteriore progettualità specificamente finalizzata alla realizzazione dei corsi e dei laboratori proposti determinerebbe una sovrapposizione con strumenti e interventi già presenti nella programmazione dell'ATS e finanziati attraverso specifiche misure regionali e nazionali.
La proposta può tuttavia trovare una possibile valorizzazione nell'ambito della rete degli Enti ospitanti dei tirocini di inclusione sociale. L'ETS, qualora in possesso dei requisiti previsti, potrà infatti essere individuato quale soggetto ospitante nell'ambito del futuro avviso che l'ATS intende predisporre per la costituzione e l'ampliamento della rete dei soggetti disponibili ad accogliere i nuovi beneficiari dei percorsi di tirocinio.

Esito della valutazione
RIELABORABILE - La proposta è valutata parzialmente accoglibile esclusivamente con riferimento alla possibilità di coinvolgere l'ETS, qualora in possesso dei requisiti previsti, quale soggetto della rete territoriale degli Enti ospitanti i Tirocini di Inclusione Sociale.
La proposta potrà, pertanto, essere valorizzata nell'ambito della futura procedura finalizzata alla creazione di una rete di soggetti ospitanti, nell'ottica di ampliare le opportunità di inserimento e di personalizzare i percorsi di tirocinio in relazione alle caratteristiche e ai bisogni dei beneficiari.

5) "ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMANUEL ETS"

Proposta progettuale

La proposta prevede un insieme articolato di interventi finalizzati al rafforzamento della rete territoriale dei servizi e alla presa in carico integrata delle persone in condizioni di fragilità e grave marginalità, attraverso:

- l'istituzione di cabine di regia permanenti per il coordinamento e la co-progettazione tra soggetti pubblici e privati;
- la definizione di protocolli operativi condivisi per la presa in carico integrata;
- la realizzazione di strutture sperimentali e innovative per l'accompagnamento all'autonomia;
- il potenziamento di percorsi integrati di inclusione sociale, lavorativa e abitativa;
- il collegamento strutturale tra Forum del Terzo Settore e Ambito Territoriale Sociale;
- la realizzazione di un'applicazione dedicata ai servizi del Terzo Settore;
- l'istituzione di un tavolo di concertazione per l'affidamento dei servizi che l'Ambito non può gestire direttamente;
- il rafforzamento del coordinamento operativo tra Servizi Sociali Territoriali e Pronto Intervento Sociale;
- il riconoscimento e il potenziamento dei servizi a bassa soglia e del Centro di Prossimità "Casa Comune";
- l'utilizzo del Centro Diurno per le Demenze "Porte del Cuore" per ampliare gli interventi rivolti alla popolazione anziana;
- l'inserimento strutturale dell'"Emporio della Solidarietà" nella programmazione del Piano Sociale di Zona.

Relazione tecnica istruttoria

Il contributo presenta un'elevata rilevanza sotto il profilo della governance territoriale e della concertazione. Il Piano Regionale attribuisce particolare rilievo al rafforzamento della governance multilivello, della gestione associata e degli strumenti di concertazione e amministrazione condivisa con il Terzo Settore.

La proposta di rafforzare il collegamento tra Ambito e Forum del Terzo Settore appare pienamente coerente con la strategia regionale di valorizzazione della partecipazione e del ruolo del Terzo Settore.

Per quanto riguarda la proposta di istituire Cabine di Regia Territoriali permanenti, si ritiene che essa possa essere accolta quale strumento di governance e coordinamento, da definire tuttavia in rapporto agli organismi e agli strumenti di partecipazione e concertazione già previsti dalla normativa e dalla programmazione regionale.

Diversamente, la proposta relativa a un "Tavolo di Concertazione per l'Affidamento dei Servizi" richiede una diversa valutazione. Le procedure di affidamento e/o di amministrazione condivisa devono infatti essere ricondotte agli strumenti giuridici previsti dalla normativa vigente e alle competenze dell'Ambito, senza che un tavolo di concertazione possa sostituire le procedure amministrative previste.

Per quanto riguarda, invece, la proposta di utilizzo del Centro Diurno per le Demenze "Porte del Cuore" per ampliare la presa in carico dell'anziano nelle ore della giornata, si rileva che tale servizio non rientra nelle competenze proprie dell'area socio-assistenziale dell'Ambito, pertanto non può essere oggetto di intervento, rimodulazione o potenziamento da parte dell'Ufficio di Piano.

Per quanto riguarda la proposta di inserimento strutturale dell'"Emporio della Solidarietà" nella programmazione dell'Ambito, si rileva che tale intervento potrà trovare collocazione nell'ambito della Rete materiale, già programmata nel nuovo Piano Sociale di Zona, finalizzata al rafforzamento degli interventi di contrasto alla povertà e di sostegno ai nuclei in condizioni di vulnerabilità.

In particolare, l'Emporio della Solidarietà potrà partecipare all'Avviso pubblico che sarà predisposto dall'Ambito per la costituzione/implementazione della Rete materiale, rivolto ad APS e ODV, per la realizzazione di servizi di raccolta, gestione e distribuzione di beni di prima necessità.

Pertanto, non si ritiene necessario prevedere uno specifico intervento dedicato all'Emporio, in quanto la relativa attività potrà essere ricondotta alla misura già programmata nel nuovo Piano di Zona, nel rispetto delle modalità e dei requisiti che saranno definiti nell'Avviso pubblico.

Per quanto concerne la realizzazione di un'applicazione per i servizi del Terzo Settore, l'intervento potrebbe costituire uno strumento utile al miglioramento della conoscenza e dell'accessibilità alla rete dei servizi, ma la sua eventuale realizzazione richiederebbe una specifica progettazione, la definizione dei contenuti e delle responsabilità di gestione, nonché l'individuazione delle necessarie risorse finanziarie. Non può pertanto essere considerata quale attività direttamente attivabile sulla base della proposta.

Esito della valutazione

RIELABORABILE - La proposta risulta parzialmente accoglibile in quanto alcuni degli interventi prospettati possono essere ricondotti alle funzioni di programmazione, coordinamento e integrazione della rete dei servizi dell'Ambito e potranno essere valutati in riferimento alle azioni previste dal nuovo Piano Sociale di Zona. Per il resto si rimanda a quanto rappresentato nella sezione "Relazione tecnica istruttoria".

6) FONDAZIONE EMMANUEL – DON FRANCESCO TARANTINI PER LE MIGRAZIONI E IL SUD DEL MONDO

Proposta progettuale

La proposta progettuale presenta tre principali aree di intervento, tra loro integrati e funzionali al rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e comunitaria.

1. Potenziamento del servizio di mediazione abitativa

La Fondazione propone il potenziamento del servizio di mediazione abitativa, secondo un modello assimilabile allo "Sportello Casa", rivolto a persone e nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità e disagio abitativo.

L'intervento prevede, in particolare:

- orientamento e supporto nella ricerca di soluzioni abitative adeguate;
- accompagnamento nella fase di individuazione dell'alloggio e di stipula dei contratti di locazione;
- attività di mediazione tra persone/nuclei in situazione di fragilità e proprietari degli immobili;
- sostegno nella gestione dell'abitare e nell'adempimento degli obblighi connessi alla locazione;
- monitoraggio successivo all'inserimento abitativo;
- azioni finalizzate alla prevenzione degli sfratti, del disagio abitativo e del rischio di ritorno alla condizione di senza dimora.

2. Istituzione di un servizio stabile di mediazione interculturale

La proposta prevede, oltre all'impiego dei mediatori interculturali, anche:

- percorsi di formazione e aggiornamento professionale dei mediatori;
- inserimento trasversale della mediazione interculturale nei servizi sociali, sanitari, educativi e per il lavoro;
- rafforzamento del raccordo tra i diversi servizi coinvolti nei percorsi di presa in carico;
- supporto alla comunicazione e alla comprensione reciproca tra operatori, utenti e nuclei familiari di origine straniera.

3. Rafforzamento del protagonismo giovanile e del volontariato

La terza linea progettuale è finalizzata al rafforzamento del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva, attraverso la collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) e con gli Enti del Terzo Settore e gli enti pubblici del territorio.

La proposta contempla la realizzazione di:

- percorsi formativi rivolti ai giovani;
- forme di rimborso delle spese connesse alle attività;
- tirocini retribuiti;
- esperienze di Servizio Civile Regionale e Servizio Civile Universale;
- occasioni di collaborazione tra Enti del Terzo Settore ed enti pubblici;
- iniziative finalizzate al rafforzamento della comunicazione istituzionale e della comunicazione del Terzo Settore rivolta alle giovani generazioni.

Relazione tecnica istruttoria

Dall'esame della proposta progettuale emerge una coerenza complessiva degli interventi proposti con le finalità di rafforzamento della rete territoriale, con particolare riferimento alle azioni di mediazione abitativa e interculturale.

I tre ambiti individuati presentano caratteristiche e finalità differenti:

- la mediazione abitativa interviene sulla dimensione dell'autonomia e della stabilità abitativa delle persone e dei nuclei in condizioni di fragilità;
- la mediazione interculturale contribuisce a migliorare l'accessibilità ai servizi e l'integrazione dei percorsi di presa in carico, con una funzione trasversale rispetto ai diversi servizi territoriali;

- il protagonismo giovanile e il volontariato afferiscono prevalentemente all'area socio-educativa, intervenendo sulla partecipazione, sulla cittadinanza attiva, sulla formazione e sulla valorizzazione delle giovani generazioni.

Ne consegue che, mentre le prime due linee di intervento risultano direttamente riconducibili all'ambito dei servizi rivolti alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità e presentano una più immediata attinenza all'area socio-assistenziale, la terza linea progettuale presenta una diversa connotazione, riconducibile prevalentemente all'area socio-educativa.

La proposta presenta, pertanto, un'impostazione articolata che comprende interventi afferenti ad ambiti differenti, suscettibili, ove compatibili con la programmazione territoriale, di essere messi in relazione tra loro attraverso forme di collaborazione tra servizi pubblici, Enti del Terzo Settore e altri soggetti della rete territoriale.

Esito della valutazione

ACCOGLIBILE- Alla luce delle valutazioni sopra esposte, la proposta progettuale presentata dalla Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo viene valutata positivamente sotto il profilo della coerenza e dell'interesse progettuale, con particolare riferimento agli interventi di mediazione abitativa e mediazione interculturale, in quanto direttamente riconducibili alle esigenze di rafforzamento della rete dei servizi territoriali rivolti alle persone e ai nuclei in condizioni di fragilità.

Con riferimento alla proposta relativa al rafforzamento del protagonismo giovanile e del volontariato, si rileva invece che la stessa, pur presentando elementi di interesse per la comunità territoriale e possibili profili di integrazione con la rete dei servizi, afferisce prevalentemente all'area socio-educativa e non propriamente all'area socio-assistenziale.

SCHEDA DI SINTESI DEGLI ESITI ISTRUTTORI

AREA SOCIO-EDUCATIVA			
Soggetto proponente	**Sintesi della proposta**	**Esito**	**Indicazioni/condizioni**
APS "Just – Accademia di Coralità Emozionale e Scienze Umane"	Sensibilizzazione sul tema dell'accumulo seriale, emersione della problematica e promozione del dialogo	**RIELABORABILE**	Tematica di interesse sociale, ma non direttamente riconducibile agli obiettivi e agli interventi dell'area socio-educativa del Piano. Potrebbe essere orientata verso una più stretta integrazione con le attività informative proprie dei Servizi del welfare di accesso o valorizzata quale intervento specialistico mirato, da attivare in risposta a specifici bisogni e necessità rilevati nel corso dell'erogazione dei servizi propri del sistema di welfare locale.
Cooperativa Sociale "Raggio di Sole" ONLUS	Supporto educativo, prevenzione della trascuratezza, dispersione scolastica e disagio minorile; valorizzazione dell'ADE e del Centro Servizi per le Famiglie	**ACCOGLIBILE**	Rafforzamento dell'Assistenza Educativa Domiciliare, sostegno alla genitorialità, prevenzione del disagio e integrazione tra servizi sociali, sanitari, scolastici e Terzo Settore e del Centro Servizi Famiglie, quale servizio strategico della rete territoriale dei servizi
APS "DiVagare"	"Educativa di corridoio" attraverso attività artistiche, sportive e laboratoriali nei centri di aggregazione	**ACCOGLIBILE**	Possibile azione innovativa di educativa territoriale e di prossimità. Da raccordare con la rete dei servizi e, ove coinvolte, con le istituzioni scolastiche. Possibile integrazione con la proposta TDF Mediterranea
Cooperativa Sociale "Sulle Ali della Farfalla"	Rete territoriale per la continuità educativa dal	**ACCOGLIBILE**	Valorizzazione della continuità educativa e

	nido alla maggiore età; attività post-scolastiche e sostegno alla famiglia		rafforzamento del raccordo tra prima infanzia, scuola, servizi sociali, Terzo Settore e famiglie
Cooperativa Sociale "L'Aurora"	Cabine di regia territoriali, raccordo Forum Terzo Settore-Ambito e tavolo per l'affidamento dei servizi	**RIELABORABILE**	Accoglibili governance territoriale, raccordo con il Terzo Settore e strumenti di confronto. Il tavolo per l'affidamento dei servizi non può sostituire le procedure amministrative previste
ODV "La Girandola"	Mappa dei servizi, supporto alla genitorialità e ampliamento della Dote Educativa	**ACCOGLIBILE**	Accoglimento della mappa dei servizi, del sostegno alla genitorialità e del miglioramento dell'orientamento. Dote Educativa da valutare nell'ambito della specifica misura
APS "TDF Mediterranea"	Educativa di corridoio con équipe multidisciplinari presso gli istituti scolastici	**ACCOGLIBILE**	Possibile sperimentazione innovativa per prevenzione, dispersione scolastica e intercettazione precoce del disagio. Da raccordare con la proposta DiVagare
ODV "AUSER Città del Tempo"	Invecchiamento attivo, valorizzazione delle competenze anziane e relazioni intergenerazionali	**ACCOGLIBILE**	Valorizzazione soprattutto della dimensione intergenerazionale nell'area socio-educativa; componente relativa all'invecchiamento attivo da raccordare alle politiche per gli anziani
Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali-Società Cooperativa Sociale Consortile "Sale della Terra"	Progetti formativi personalizzati e budget educativi per minori e famiglie fragili	**ACCOGLIBILE**	Rafforzamento della personalizzazione degli interventi, patti territoriali, accompagnamento educativo, contrasto alla povertà educativa e monitoraggio degli esiti

AREA SOCIO-SANITARIA			
Soggetto proponente	**Sintesi della proposta**	**Esito**	**Indicazioni/condizioni**
Associazione "Possiamo APS"	Protocolli con ASL e Comuni, accesso ai servizi, Progetto di Vita, disabilità, cohousing e inclusione	**ACCOGLIBILE**	Valorizzazione del contributo del Terzo Settore alla rete, all'intercettazione dei bisogni e all'orientamento, senza creare funzioni sostitutive rispetto a quelle istituzionali dell'Ambito
Associazione "F.Orti per Lecce"	Agricoltura sociale, laboratori, attività sportive/culturali, turismo sociale, domiciliarità, governance e Budget di Salute	**ACCOGLIBILE**	Coerente con le politiche per disabilità, autonomia, inclusione e dimensione intergenerazionale. Il Budget di Salute resta di competenza ASL; l'Ambito concorre alla componente sociale
Fondazione ANT Franco Pannuti ETS	Assistenza medico-infermieristica, supporto psicologico, prevenzione oncologica e sostegno ai caregiver	**ACCOGLIBILE**	Rafforzamento della domiciliarità, continuità assistenziale, presa in carico integrata e sostegno ai caregiver
ODV Comunità Emmanuel	Coordinamento servizi sociali/sanitari, unità di strada, terapia familiare e integrazione sociosanitaria	**ACCOGLIBILE**	Rafforzamento di modalità di integrazione già presenti nell'organizzazione territoriale e della presa in carico multidimensionale
Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali-Società Cooperativa Sociale Consortile "Sale della Terra"	Progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati, Budget di Salute, deistituzionalizzazione, autonomia e inclusione	**ACCOGLIBILE**	Coerenza con Progetto di Vita e inclusione socio-lavorativa. Il Budget di Salute è di competenza ASL; l'Ambito interviene sulla componente sociale

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE			
Soggetto proponente	**Sintesi della proposta**	**Esito**	**Indicazioni/condizioni**
Consorzio Prevalente di Cooperative Sociali-Società Cooperativa Sociale Consortile Sale della Terra	Rafforzamento CUAV, prevenzione recidive e mediazione linguistico-culturale	**ACCOGLIBILE**	Coerente con la programmazione regionale, ma l'attivazione è subordinata a specifiche risorse/avvisi regionali. Mediazione interculturale valutabile nell'ambito dei percorsi
Spazio Sociale ZEI	CAD, contrasto discriminazioni, cohousing, inserimento lavorativo, punti informativi nelle scuole e formazione	**RIELABORABILE**	Accoglibili informazione, sensibilizzazione, formazione e raccordo territoriale. Le altre azioni richiedono competenze, risorse e accordi con ulteriori soggetti istituzionali
Consorzio Mestieri Puglia SCS	Percorsi personalizzati per minori fragili, orientamento e tirocini extracurriculari	**RIELABORABILE**	Obiettivi condivisibili, ma modalità di attivazione da riformulare. Eventuali interventi dovranno essere oggetto di specifica progettualità/procedura dell'Ambito
"Il Mandorlo" Società Cooperativa Sociale	Formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per persone fragili	**RIELABORABILE**	Possibile valorizzazione nell'ambito della rete degli enti ospitanti i Tirocini di Inclusione Sociale, qualora in possesso dei requisiti
Associazione Comunità Emmanuel ETS	Governance, protocolli, strutture per autonomia, inclusione sociale/lavorativa/abitativa, servizi a bassa soglia, Emporio della Solidarietà	**RIELABORABILE**	Alcune azioni coerenti con programmazione e governance dell'Ambito; altre non direttamente attivabili. Emporio riconducibile alla Rete materiale già programmata; applicazione digitale da sottoporre a specifica progettazione
Fondazione Emmanuel – Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo	Mediazione abitativa, mediazione interculturale, protagonismo giovanile e volontariato	**ACCOGLIBILE**	Valutazione positiva soprattutto per mediazione abitativa e interculturale. Il protagonismo giovanile è più propriamente riconducibile all'area socio-educativa

QUADRO RIEPILOGATIVO GENERALE

Area	Proposte	Accoglibili	Rielaborabili	Non accoglibili
Socio-educativa	9	7	2	0
Socio-sanitaria	5	5	0	0
Socio-assistenziale	6	2	4	0
Totale	**20**	**14**	**6**	**0**